



POLICY SULLA TUTELA DEI MINORI

**“Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per
la strada, lì ricomincia la storia del calcio”**

(Jorge Luis Borges)

Questo scritto ribadisce e rafforza l’impegno della società nel garantire che il calcio è un’esperienza positiva e divertente nonché uno sport sicuro per tutti i minori coinvolti.

Il ruolo che il calcio può svolgere nel promuovere il benessere, lo sviluppo e la salute dei giovani, pur riconoscendo la possibilità confermata in alcuni casi a livello globale, che proprio il calcio può diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose o dannose per i minori. Questa policy fa parte di un’ampia serie di strumenti come le linee guida, modelli, materiale di approfondimento, codici di condotta

e percorsi formativi realizzati con l'obiettivo di aiutare tutti i soggetti coinvolti nel mondo del calcio giovanile per la crescita e la cura dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici. L'attenzione per la tutela, la salvaguardia dei minori e l'impegno per la riduzione dei relativi rischi è concentrata in tutto ciò che viene proposto e sviluppato all'interno del settore giovanile della Società; dal reclutamento dei collaboratori, alla scelta degli sponsor, alle sedute di allenamento fino alle partite e organizzazione trasferte per tornei.

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici.

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI

OBIETTIVO 1: Implementare la policy

- La tutela dei minori è responsabilità di tutti.
- Posta la responsabilità comune e condivisa nella tutela dei minori, FIGC e SGS incoraggeranno e supporteranno in modo attivo le Società affiliate nello sviluppo di procedure e nella definizione di un'organizzazione interna basate sul contenuto della policy.
- Ai fini della policy la "tutela dei minori" è definita come la responsabilità di garantire che il calcio sia un'esperienza sicura,

positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività SGS.

- La tutela dei minori comprende azioni di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno e azioni di risposta per intervenire in modo adeguato. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

- Ai fini della presente policy e in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino del 1989, si definisce “bambino” un soggetto di età inferiore ai 18 anni.

- Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

- L’abuso è il maltrattamento di un minore che provoca o è potenzialmente idoneo a causare danni al bambino o al ragazzo. Un

soggetto può abusare di un minore infliggendogli un danno diretto o non riuscendo a prevenire tale danno inflitto da un soggetto terzo. I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, e con un'incidenza assai minore, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto oppure da minori.

- L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale, può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza in base a quanto segnalato in apertura.
- Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra). Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono le normative vigenti in materia. (Decreto Legislativo 36/2021 che dal Decreto Legislativo 39/2021, entrambi facenti parte del gruppo di Decreti Legislativi

riguardanti lo sport emendati nel 2021. Dal 1 luglio 2023 le ASD e le SSD hanno l'obbligo di designare un "responsabile della tutela dei minori", preposto alla prevenzione ed al contrasto di ogni tipo di abuso e di violenza, nonché alla protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi).

- Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.
- Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.
- Tutte le azioni poste in essere nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.
- Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.
- Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come ad esempio quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.

- Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.
- È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non dovrebbero essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).
- Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

OBIETTIVO 2: Garantire lo studio, l'elaborazione e l'adozione di strumenti e procedure efficaci

- La Società si impegna ad adottare e rispettare la policy e a farla rispettare a tutti i propri tesserati, collaboratori e a tutti coloro i quali vengano impiegati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nelle attività direttamente o indirettamente organizzate dal Settore Giovanile e Scolastico.

La società ha nominato, quale delegato interno per la tutela dei minori, **l'attuale responsabile AVV. MILENA RUFFINI - 388/1788748 - avv.milenaruffini@ruffinilegal.com**, Il quale dovrà fungere da raccordo con la struttura regionale e nazionale e dovrà raccogliere e analizzare segnalazioni e problematiche. Qual ora il suddetto soggetto dovesse essere esonerato da tale incarico o dovesse dimettersi dal suo ruolo, la società si impegna a rinominare un nuovo delegato interno in breve tempo e darne tempestiva segnalazione agli Enti competenti (FIGC, SGS).

- Il ruolo del Delegato è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti.
- Nell'iter di affidamento dell'incarico del ruolo di Delegato, la Società ha valutato l'affidamento a soggetto debitamente formato sui temi della tutela e protezione dei minori, a persona in condizioni di svolgerlo in maniera efficiente ed efficace dati i rapporti con gli operatori sportivi e con i giovani atleti.
- La società introdurrà nei confronti di tutti gli operatori sportivi (mister, dirigenti e membri dello staff) procedure di selezione più sicure (cfr. iter selezione)

- Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun operatore sportivo deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e prima che venga acquisita tutta la documentazione richiesta. L'iter dovrebbe comunque concludersi con un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Nel periodo di formazione può essere previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.

- La documentazione relativa all'iter di selezione deve essere debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati ma anche i dati relativi alla selezione stessa. Queste informazioni devono essere archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

Codici di condotta

- A tutte le attività che coinvolgano minori verranno applicati dei chiari Codici di Condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.

- Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività della Società

dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta che saranno allegati ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di censimento/tesseramento.

- Tutte le violazioni dei codici di condotta saranno tempestivamente contestate. Le relative segnalazioni saranno corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica.
- In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti sarà condotto dal delegato della tutela dei minori nominato il quale si adopererà per contattare gli organi superiori.
- In caso di violazioni è opportuno prendere in considerazione la sospensione dalle attività del trasgressore fino all'accertamento dei fatti.
- I codici di condotta potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonimento verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.
- I codici di condotta si applicano fatte salve eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza penale.

In generale, dovrebbe essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori. Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi dovrebbero sempre essere impiegati almeno due adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi devono sempre svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati deve sempre essere considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento.

- Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non è mai consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

- La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non saranno mai forniti a tali soggetti.
- In caso di acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter utilizzare tale materiale prodotto.
- Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere divulgate o condivise.
- Deve essere effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.
- la Società seguirà le indicazioni fornite da FIGC/SGS sull'uso appropriato della tecnologia (Internet, telefoni cellulari, social media, ecc.) in relazione alla tutela dei minori e all'attuazione della policy.
- Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la tutela dei minori

di riferimento segnalerà l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

OBIETTIVO 3: Sensibilizzare e formare

- Tutti coloro i quali sono impegnati nelle attività del settore giovanile della Società come operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri dello staff nonché genitori, famiglie, bambini e ragazzi, saranno informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di abuso.
- La Società comunica che si può effettuare la segnalazione in forma anonima tramite il sito:

<https://www.figc-tutelaminori.it/segnalazioni/>

- I delegati per la tutela dei minori sono il primo punto di contatto per tali richieste.
- È opportuno conservare una registrazione di tutti i webinar e di tutti gli interventi formativi, ivi inclusa la relativa programmazione in modo tale che tutti i contenuti siano sempre accessibili e fruibili.

Valutazione dei rischi

- Il modulo di valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori e spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.

- I contatti di emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche.
- Le misure predisposte per la gestione dei rischi devono essere costantemente aggiornate, sia durante che al termine delle attività o degli eventi in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.
- È necessario stabilire e comunicare una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.
- Uno schema che illustri l'iter di gestione delle segnalazioni deve essere noto a tutti i soggetti interessati. Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del delegato per la tutela dei minori sia esso locale o nazionale.
- Lo schema che illustra l'iter di gestione, con le relative procedure e i soggetti incaricati dovrà essere discusso con eventuali soggetti terzi (istituzioni, associazioni ecc.) per le quali possa configurarsi una

possibile implicazione nella gestione delle segnalazioni (es. forze dell'ordine)

- Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni sanzionatorie nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.

- Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione devono essere conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

- Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico. È altresì necessario fornire adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

OBIETTIVO 4: Fare gioco di squadra per l'individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli

- Tutte le segnalazioni, le indagini e la gestione delle problematiche relative alla tutela dei minori devono rispettare la vigente normativa in materia.

- Pertanto, possono essere coinvolte nell'iter di segnalazione e di supporto al minore soggetti quali medici o psicologi il cui intervento deve essere comunque registrato.
- I rinvii alle autorità locali per la protezione dei minori e alle forze dell'ordine devono essere presentati secondo le modalità e nelle forme previste.

OBIETTIVO 5: Misurare il successo e l'efficacia delle iniziative

- La presente policy per la tutela dei minori è un documento “vivo” e sarà riesaminato ed eventualmente aggiornato periodicamente.
- Periodicamente SGS può chiedere una valutazione esterna circa l'attuazione della policy e delle relative procedure.

Questa policy viene adottata dalla Società in data 27-12-2024 ed entra in vigore lo stesso giorno.

Marnate, 27-12-2024

IL DELEGATO ALLA TUTELA DEI MINORI

Avv. Milena Ruffini
